

Analisi geografica della distribuzione di reati, contro il patrimonio e contro la persona, nel territorio del circondario della Procura della Repubblica di Tivoli

P. Proietti, Dottoressa in Psicologia criminologica e forense- Università degli studi di Torino;

F. Menditto, Procuratore della Repubblica - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli;

M. Zuffranieri, Dipartimento interaziendale di Salute Mentale ASL TO3 - Dipartimento di Psicologia Università degli Studi di Torino

Parole Chiave: *Crime mapping, Reati contro la persona, Reati contro il patrimonio, Violenza di genere, Analisi geografica*

L'analisi geografica di fenomeni criminali, anche conosciuta come *crime mapping*, ha una tradizione ormai ben consolidata e ha dimostrato di essere utile sia dal punto di vista teorico che applicativo. La criminologia ambientale ha ben illustrato le connessioni tra ambiente e individuo e le ricadute che queste connessioni hanno nella commissione di crimini.

L'obiettivo dello studio è duplice, in primo luogo valutare l'utilità di analisi geografiche, di dati normalmente nella disponibilità degli uffici di una Procura della Repubblica, e avviare una riflessione sul valore aggiunto di questa tipologia di analisi per gli obiettivi delle istituzioni coinvolte nel contrasto alla criminalità. In secondo luogo, evidenziare la presenza di pattern geografici ed eventualmente comportamentali, diversificati per tipologia di reato in un campione di eventi criminali.

Sono stati elaborati i dati forniti dalle Forze dell'Ordine relativamente ai reati commessi negli anni 2017-2018 nel territorio del circondario della Procura della Repubblica del Tribunale presso Tivoli. Ai fini dello studio sono state esaminate due tipologie di reato: contro il patrimonio (furti in abitazione e rapine) e contro la persona (violenza di genere).

I casi inclusi nello studio sono stati geocodificati e inseriti in un Sistema informativo territoriale (QGIS, QGIS Development Team, 2019). Attraverso QGIS sono state elaborate alcune mappe e relative analisi statistiche che hanno evidenziato i pattern geografici delle diverse tipologie di reato a partire dai quali è stato possibile avanzare alcune ipotesi meritevoli di successivi approfondimenti.

In particolare, come da ipotesi iniziali, i reati contro il patrimonio sono risultati più legati a variabili di tipo territoriale, mentre i reati contro la persona, inclusi nello studio, hanno mostrato distribuzioni meno connesse a variabili ambientali, evidenziando la loro trasversalità almeno in termini geografici.

L'applicazione di tecniche di analisi geografica a dati secondari, normalmente nella disponibilità dell'Autorità Giudiziaria, ha evidenziato la possibilità di capitalizzare le informazioni esaminate e un'elevata capacità euristica per avviare un confronto tra studiosi e altre istituzioni coinvolte a vario titolo nel contrasto alla criminalità. Ovviamente per esaminare ipotesi più articolate e per analisi ad alto contenuto informativo dovranno essere messi a punto disegni di ricerca più complessi al fine di garantire attendibilità e validità dei risultati prodotti, nonché loro replicabilità. Disegni specifici meriterebbero infine studi finalizzati a costruire, e valutare, la qualità di modelli predittivi delle condotte criminali e l'efficacia delle strategie di prevenzione del crimine.